

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza:
Pagina di testo L. 1.-; Necrologie
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

La XXVII legislatura

Discorso della Corona - Commenti della stampa

A Camera aperta

Sabato 24 maggio con una solenne cerimonia è stata inaugurata la XXVII legislatura.

S. M. il Re, ha letto il discorso inaugurale, redatto dall'on. Acerbo ed approvato dal Presidente del Consiglio e dai ministri.

Il discorso della Corona

Dopo aver ricordato l'anniversario della dichiarazione di guerra e sciolto un inno a l'Impero italiana, accenni questi, accolti da fragorosi applausi S. M. ha particolarmente ricordato l'esercito, il Popolo, la milizia nazionale:

Nel riconoscere, continuò, il grande valore morale e politico, Governo e Popolo rinnovano il loro riconoscente saluto all'Esercito, gloria della Nazione e presidio sicuro e inercollabile delle sue maggiori fortune, ed alla Marina fiera custode delle invitate tradizioni e vigile scorta della Patria per la sicurezza dei suoi traffici e per la difesa delle sue insegne; ed inviamo il saluto augurale all'Aviazione già ricca di fasti memorabili e di sacrifici superbi e alla Milizia Nazionale che completa le forze militari della Nazione col concorso volontario della generosa gioventù anente a temprare, nell'addestramento alle armi, il suo entusiasmo e la sua fede.

Il discorso, dopo aver ricordato all'opera svolta dal governo ed accennato vagamente, ai problemi che nuova legislatura affronterà in rapporto alle esigenze, ed ai bisogni del Paese, ai vari trattati esteri, ed agli accordi recenti con la Russia e di Losanna, passò a trattare alcune linee di collaborazione di classe.

I benefici economici ed i progressi tecnici raggiunti non sono che un mezzo per aprire la via ad una politica di speciale interessamento per le classi lavoratrici siano esse manuali o tecniche e professionali, siano esse nei campi, nelle officine, nei laboratori e negli Uffici ferma l'autorità dello Stato, saldi i cardini fondamentali del nostro sistema economico ricondotte tutte le classi e le categorie nell'ambito della disciplina nazionale, rivendicata al legislatore la sua funzione moderatrice, un indirizzo organico di equa tutela di tutti gli interessi convergenti al fine sociale deve assicurare a chiunque sia un lavoro produttivo, un benessere materiale e spirituale il più alto possibile per rendere tutte le categorie dei cittadini sempre più aderenti allo sviluppo e interessare alle fortune della Nazione.

Una ferma vigilanza dei patti di lavoro che garantisca insieme con le perfezionate forme di assicurazioni sociali, la stabilità della vita delle classi operaie, tecniche ed impiegatizie libere dall'incubo dell'incerto domani, ed altre provvidenze legislative, apriranno la via a concreti miglioramenti economici e morali che consentano ad esse anche una più intensa e disciplinata partecipazione ai doveri sociali. E così la loro viva voce potrà, insieme a quella delle altre categorie dei vari produttori, farsi sentire attraverso gli istituti esistenti ad in altri che si rendessero necessari nella vita costituzionale dello Stato.

Ricevendo dal nuovo orientamento stabilità e sicurezza delle loro intraprese, i datori di lavoro comprenderanno la saggezza di un programma che renda i loro diretti collaboratori, nel campo del lavoro agricolo e industriale, elemento sostanziale della grandezza del Paese. A questi intenti con una politica di libero svolgimento di ogni sana iniziativa, coopereranno i trattati commerciali con le Potenze estere già conclusi e quelli in corso di trattative, ai quali il Mio Governo ha dato e continuerà a dare assidue cure. Essi pur tenendo conto delle peculiari ragioni di interesse che collegano l'Italia con le varie Nazioni, sono stati e saranno guidati dalla costante preoccupazione di tutelare equamente, con gli interessi delle industrie che cercano nuovi sbocchi alla promettevole rinascita, quelli dell'agricoltura, alla quale il Mio Governo darà cure sempre più vigorose, specialmente per consolidare la piccola e media proprietà e favorire il possesso familiare della terra ai lavoratori da un lato per risolvere dall'altro i problemi tecnici e finanziari connessi con un più rigoglioso sviluppo della nostra economia agraria che tanta parte ha nella vita economica e sociale del Paese.

Il discorso, durato trenta minuti

precisi si è chiuso con questa perorazione rivolta ai deputati e Senatori: «Tutti i complessi problemi della vita sociale, divenuti più urgenti e difficili con le nuove e cresciute esigenze di un Popolo che sente tutto il proprio valore, avranno dalla Vostra esperienza e dal Vostro studio le migliori soluzioni. Voi ne sentite l'urgenza, come ne apprezzate la necessità.

In tutta l'estensione delle Vostre facoltà, Voi sarete la fedele espressione della volontà popolare che vuole in tangibili sì la vera libertà, ma che ha chiaramente indicato di ripudiare ogni degenerazione e ogni forma di licenza, come ogni debolezza e tolleranza contrastanti con la saldezza della compagine nazionale, e che ha riaffermato di voler subordinare i suoi interessi speciali, individuali e di categoria, agli interessi generali e complessi della collettività. Voi darete l'opera vostra saggia e sicura al nobilissimo intento, affinché nel rinnovato equilibrio di tutte le energie, nella rinata coscienza dei doveri, nella ferma disciplina di una vita civile operosa, si acceleri il compimento dei nuovi destini della Patria».

Calorosi battimani ed entusiastiche acclamazioni ai Sovrani, hanno salutata la fine del discorso. Applausi ed acclamazioni si sono ripetuti allorché S. M. lasciò l'aula di Montecitorio.

I commenti della stampa

Il discorso della Corona che avrebbe dovuto rivestire in carattere eccezionalmente per questa legislatura non fu che una breve, succinta disamina di opere passate, non si limitò che a vaghi ed incerti accenni di opere da svolgere nell'avvenire.

Contenuto, per non parere eccessivo, contenuto, per non diventare, domani ed in certi problemi difficili, se non irreali, prematuro. Ferma l'autorità dello Stato, così disse il Sovrano, saldi i cardini fondamentali. Ed è, sarà senza dubbio il compito più grave del Governo, quello di richiamare alla osservanza rigida dell'autorità gli uomini stessi del suo partito giacché in Italia purtroppo, molti, ed in ogni paese, danno un esempio, così triste e così cinico di rispetto all'autorità costituita, da lasciare dubbiose, purtroppo dubbiose le anime di quanti aspirano da anni, a traverso mille dolori, anche personali, al ritorno di questa normalità che non è altro che civile convivenza tra uomini liberi.

L'alto richiamo sovrano - scrive l'«Avvenire» - ad una fattiva e concorde cooperazione dei nuovi eletti ad una opera legislativa sapientemente ispirata al vero bene del paese, ha avuto anche una efficace e degna conclusione. Voi sarete, ha detto ai nuovi eletti, la fedele espressione dell'anima popolare che vuole intangibile la «vera libertà». Con questo aggettivo non è solo precisato un programma e data una solenne garanzia a tutto un popolo. E' anche fedelmente interpretata la volontà vera e sincera delle nostre popolazioni amanti dell'ordine e del lavoro, egualmente contrarie ad arbitrii e soprusi di prepotenti come ad ogni forma di disordine e di licenza.

In riguardo al problema del lavoro e dell'organizzazione operaia (l'«Osservatore Romano» ricorda che la questione non è delle meno difficili: «La pressione del rapido costituirsi della organizzazione operaia nell'orbita del fascismo ha quivi il suo indice significativo, ma manifesta la preoccupazione dello Stato a che un movimento così complesso e arduo senta con la sua protezione e il suo favore, altresì la sua disciplina. Infine, l'appello al Parlamento « affinché sensibile alla volontà popolare, cooperi all'intangibile libertà, a reprimere la licenza sopra ogni debolezza e tolleranza, così che solo la salvezza della compagine nazionale si imponga alla coscienza di tutti, individui e categorie, meglio che una promessa e un proposito, appare la norma pregiudiziale sanzionata dal Capo dello Stato da cui, per il bene del paese, per lo sviluppo di ogni opera fiduciosa nell'avvenire, non è possibile derogare.

Il «Mondo» dichiara di non potersi associare al saluto alla milizia nazionale in cui il popolo vede il privilegio armato «assicurato a un partito, e la inferiorità umiliante in cui tale privilegio pone tutti i cittadini che a quel partito non appartengono». Circa gli accenti di carattere sociale, il «Mondo» dice:

«Non è certo il paternalismo odierno, passato dal recente discorso del Presidente del Consiglio al messaggio reale, quello che può modificare i caratteri di una situazione interna fondata sulla dittatura armata di un partito. Il discorso della corona, conclude il giornale, non contiene alcuna parola che possa indurci a modificare il nostro giudizio sulla presente situazione politica e sulla azione che il Governo ha svolto e si propone di svolgere. Siamo e resteremo alla opposizione».

Il «Popolo» si associa ai rilievi sulla Milizia perchè essa ha ancora la sua caratteristica di milizia rivoluzionaria, e di partito. Per il resto afferma che l'annunciazione di riforme è così generica da potere essere accettata da tutti i partiti. Ciò che occorre è il ristabilimento dell'impero assoluto della legge contro tutti.

«Bisogna, conclude il «Popolo», ricostituire l'unità morale della Patria nella uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, cioè nello esercizio dei diritti e dei doveri che a ciascuno competono, subordinando veramente l'interesse sociale di individui e di categorie e l'interesse di parte all'interesse generale e complesso della collettività, se si vuole davvero che si acceleri il compimento dei nuovi destini della Patria».

A Camera aperta

Filippo Crispolti in un articolo editoriale pubblicato su «Il Cittadino» di sabato, in merito alle funzioni della nuova Camera, fa alcuni accenni che riportiamo, anche perchè ci sembrano, oltrechè il frutto di incontestabile esperienza di fatti notori, una previsione se non sicura, almeno certa.

«Giunto a Montecitorio un fortissimo nucleo fascista che è la maggioranza della maggioranza, e che, disfatte i gruppi e non potendo quindi chiudersi in sé stesso, eserciterà la sua prevalenza sulla maggioranza intera, il partito dominante, che era valso finora a creare difficoltà al ministero, ma non ad ispirarlo e guidarlo, si trova giunto ad un posto dove la costituzione parlamentare e la facile volontà di servirsene lo mettono legalmente in condizione superiore al Governo stesso. Quindi questo, che fin qui si teneva bensì stretto ai suoi fidi, ma più per informarli e domarli che per ricevere qualsiasi legge e indirizzo da loro, vede aprirsi un periodo in cui gli toccherà di giocare con abilità massima perchè questi fidi, divenuti deputati, non gli si levino a pari, o peggio non gli si mettano sopra.

Ciò che, i parlamentari fascisti possono riuscire a fare assai più di prima, è il disturbare l'opera governativa, disturbando le stesse sedute della Camera ossia mettendo in pratica anche là dentro ciò che fuori era divenuta la sola parte caratteristica ed indipendente del partito; la parte di esagerare per conto proprio l'avversione già troppo grande del Governo contro le minoranze, e violare abbastanza spesso quel rispetto dovuto ad esse, che già da se solo il Governo non tiene in sufficiente conto.

Se già nella Camera passata i fascisti, che erano pochissimi, dimostravano non estrema facilità a una suscettibilità rumorosa contro chi non parlava a modo loro, si otterrà che i duecento e più sortiti dalle urne sappiano frenare di fronte agli oratori dissidenti o avversari il proprio impeto indisciplinato? In quale posizione morale rimarrebbe un presidente della Camera se il tenere a posto la parte più tumultuosa di essa dovesse riuscire non a lui, ma al presidente del Consiglio, il quale normalmente non dovrebbe nemmeno occuparsi degli incidenti fra i vari settori?

E ciò è tanto più grave, in quanto che se vi è stata occasione in cui le minoranze dovettero essere libere e non contrattate nell'esercizio della loro parola, è precisamente questa. Poiché da una parte il poco numero dei loro componenti non può mettere in pericolo la stabilità del Governo, e dall'altra il Governo ed il paese hanno tutto l'interesse che l'opera di vigilanza e di controllo venga esercitata largamente.

Il coronamento della vittoria elettorale ottenuta dal regime in carica (sic!) non possono venire se non da sedute che siano tranquille e rispettose del diritto di ciascun deputato. Non basta che siano stati in gran parte eliminati i centocinquantesimi socialisti che nel 1919 e poi sopraffacevano gli oratori delle parti contrarie; mutare i soprafattori sarebbe peggio che niente: bisogna che non avvengano più le sopraffazioni».

Questo appunto si attende il popolo italiano, per valutare l'opera singola dei suoi legislatori e ricordarsi poi a tempo opportuno.

Nota politica

Nel discorso della Corona possono farsi diversi commenti. Ci sembra però rilevabile in modo speciale quel passo del discorso ove è detto che degli errori commessi prima della cosiddetta era nuova «la colpa non fu forse tutta d'uomini, ma anche di eventi».

Il fascismo, si trasforma, o meglio, si adotta all'evoluzionismo e al materialismo storico. Cesserà così l'illuminato potere degli uomini e gli avvenimenti rientrerebbero nella forza determinatrice.

Questo nuovo aspetto, se non nuova ispirazione del fascismo lascia pensare che, su questa strada il cammino sarà lungo e che gli adattamenti saranno molteplici.

Un erente volume della collezione «Sesperia» diretta da Dino Grandi, attribuisce al fascismo la singolare caratteristica dell'individualismo: l'uomo domina le cose. Anzi in questo consisterebbe il privilegio del partito nuovo rispetto ai vecchi partiti compresi i popolari.

Invece nel discorso della Corona del 24 maggio (e si sa che i discorsi della Corona sono le espressioni più squisite della politica di governo) si legge che la nuova situazione politica è l'espressione di una fase storica di grande importanza e significazione (sic). Precedendo dalla forma, assai scelta e inferiore al consueto, c'è da chiedersi: Evoluzionismo storico? Fasi storiche?

E' lecito aspettarsi che si riconosca (oltre la forza delle cose) la fatalità di ricorsi storici. Sarà allora il caso di vedere il riconoscimento che la libertà è un bene insopprimibile, che le dittature sono fenomeni di passaggio, che la idea morale è il presupposto di ogni collettività creta a nazione, che le caste (protette o non da una milizia di partito) e le fusioni istituzionali sono una discordia civile e che la civile discordia è un germe di dissoluzione e non di rinascita.

A quel punto gli eventi avranno imposto la loro legge e il fatto storico sarà in piena maturazione.

E noi, popolari, «solenneissimi tangeri», come ci chiama un autorevole penna del «Popolo d'Italia», attendiamo che quel fatto storico possa al fine dare ragione alle eterne leggi morali.

ANNIBALE GILARDONI

Danni di guerra

L'on. Gilardoni ci rileva il decreto ministeriale 28 aprile 1924 (Gazz. Uff. N. 122 pag. 1991) col quale viene fissata al 280% per la Provincia di Udine e al 300% per la Venezia Giulia (compreso l'Altipiano Carnico) la somma risultante della determinazione del valore dell'immobile distrutto, per le ricostruzioni da eseguirsi in epoca posteriore al 7 Giugno 1924.

le cariche alla Camera

A Presidente della Camera venne nominato l'on. Alfredo Rocca con 338 voti su 469 votanti. Vicepresidenti furono eletti: Grandi, Giunta, Gasparotto, Rodinò. Segretari: Bottai, Vicini, Tosti di Valminuta, Banelli, Greco, Madia, Ungaro, Miasi. Questori: Renda, Buttafuochi, Capanni.

Il Capanni eletto per «picca» contro gli ordini già emanati dal Duce, dovette presentare subito le dimissioni. E' il primo saggio disciplinare dei nuovi 200!

Echi della visita di Mussolini a Catania

Il «Giornale dell'Isola» nel resoconto della visita mussoliniana, raccontò che un mutilato di guerra abbia avvicinato il Presidente, per chiederli pane e lavoro.

Pare invece che il mutilato in parola sia uno dei figli della vittima di Via Garibaldi, il povero Toscano; e che abbia chiesto il pane non per sé, ma per la povera madre che tutto diede alla patria, fino all'ultimo figlio che ora combatte in Africa; povera donna, cui alcuni delinquenti ammazzarono il marito, nella preparazione bestiale del plebiscito elettorale a qualunque costo, e non per il trionfo di una qualsiasi idea, ma per la vana affermazione numerica su di un nome, anzi su due nomi fraterni, che volevano porre al di sopra dell'avv. Pirrone, al di sopra di S. E. Orlando; al di sopra - perchè no? - di Benito Mussolini!...

Le devastazioni in Brianza

I lettori hanno seguito certamente con interesse la polemica tra l'on. Massimo Rocca e il vice-re spagnolo di Cremona on. Roberto Farinacci. Questa polemica sortita da motivi ideali, è poi degenerata in una semi-gazzarra di interessi personali. Non si può negare che qualche cosa di istruttivo non sia seguito da quella polemica e che qualche velo non sia stato levato su certi fatterelli... punto edificanti.

Dall'on. Farinacci abbiamo saputo che l'on. Rocca aveva uno stipendio di circa 200 mila lire annue, dall'on. Rocca abbiamo saputo che Farinacci si è comprato ville, automobili ecc. Ma una cosa ha veramente impressionato.

Risorderemo i lettori le devastazioni delle cooperative in Brianza. Ebbene i compiacentissimi comunicati ufficiali e ufficiosi si sono sbracciati in quei giorni dolorosi non per deplore le vandaliche distruzioni ma per giustificare, quasi per approvarle. Nessuna parola venne dall'alto che stigmatizzasse i gesti tutt'altro che degni del XX secolo e dell'Era della ricostruzione.

Argomento unico portato dai ricostruttori in lode dei distruttori era che all'ombra delle cooperative e dei Circoli Giovanili Cattolici si faceva dell'antifascismo pericoloso.

Ma in alto si sapeva la vera ragione di quelle distruzioni. Altro che motivi ideali, altro che fascismo contro antifascismo.

«Quelle cooperative - dice Massimo Rocca - furono distrutte per ordine di esercenti sedicenti fascisti, perchè facevano loro concorrenza».

La morte di mons. Pisani

E' morto a Genova Mons. Ildefonso Pisani dei canonici regolari lateranensi, vescovo titolare di Tebe. Mons. Pisani era nato a Catanzaro il 2 gennaio 1846. Entrato nell'ordine dei canonici regolari lateranensi fu per molti anni parroco attivo e zelante nel santuario di Coronata, presso Cornigliano Ligure. Nel 1908 fu eletto vescovo di Angona e Tursi dove rimase fino al 1912. Quindi fu traslato alla sede titolare di Tebe.

Voglio far giustizia! ovvero, chi la fa, l'aspetti

A Sesto Imolese durante una rissa rinvenne ferito il fascista Boldrini Enrico che accusava colpevole certa Maria Gulinelli. Costei rinviata a giudizio compariva avanti il tribunale il 29 novembre ma venne in suo favore applicata l'amnistia.

Il giorno dopo la Gulinelli che stava stendendo della biancheria in un prato fu avvicinata dal Boldrini che la colpì al capo con un bastone dicendo: Ti sei salvata in tribunale, ma la giustizia me la faccio io.

Le lesioni riportate dalla Gulinelli subirono complicazioni tali che la Gulinelli ne ebbe malattia per circa un mese.

Altra causa in tribunale e questa volta contro il Boldrini e con la costituzione di parte civile da parte della Gulinelli assistita dall'avv. Vighi. Il tribunale, ha concesso al Boldrini la provocatione e la preterintenzione condannandolo a due mesi di reclusione, alle spese e danni verso la parte lesa.

Un pesce d'aprile in ritardo

L'ex tenente degli arditi Argo Secondari ebbe qualche notorietà durante il famoso assalto al forte di Pietralata e all'epoca degli arditi del popolo. Argo Secondari torna oggi a far parlare di sé. La settimana scorsa, e' indendo la sorveglianza degli agenti, è entrato nell'ufficio particolare del questore di Roma, comm. Bertini, ed attraverso la rete telefonica interna si è messo in comunicazione colla Direzione generale delle Ferrovie.

Pronto? Parla il questore Bertini! Comunico a eccelsa Direzione che la federazione fascista ha deciso di proclamare immediatamente lo sciopero ferroviario compartimentale. Prendete i necessari provvedimenti. Inverò subito rinforzi...

Il funzionario che ricevuta la comunicazione si è precipitato a dare l'avviso ai superiori. Villa Patrizi in dieci minuti fu in subbuglio. La confusione era al colmo; quando a qualcuno della Direzione è venuto in mente di chiedere ulteriori informazioni a casa del questore Bertini, che abita nello stesso palazzo della Questura, il questore

è cascato dalle nuvole. Il vice-questore non sapeva nulla, e tanto meno il capo della squadra politica. I funzionari, in massa si sono precipitati nel gabinetto del questore, e sono rimasti alibiti. Argo Secondari, fumando tranquillamente una sigaretta, stava impartendo ad altri ordini. Che cosa è successo non ci è dato sapere.

Certo si è che adesso Argo Secondari si trova all'Ospedale di S. Spirito. Si dice che sia pazzo, ma è certo un pazzo che fa impazzire gli altri.

Una banca... sfumata con impiegati, mobili e tutto

Circa una settimana fa il direttore ed il primo cassiere di una piccola banca di Novi Sad, che era gestita da soli ebrei, fuggirono varcando il confine ungherese insieme a due dattilografe loro amanti ed impiegate in quella banca.

Il direttore assieme alla sua colomba spariva né più si ebbero tracce di loro. Gli altri impiegati della banca seguirono tre giorni dopo, l'esempio dei loro superiori.

Quando i clienti si presentarono agli sportelli della banca non trovarono più né impiegati, né sportelli, né mobili. Tutto era sparito.

Omicida per 404 lire

Ad Ozzano dell'Emilia, il contadino Celso Marchesi di anni 37, si incontrava con certo Angelo Mazza, alle dipendenze del quale aveva lavorato.

Il Marchesi chiese 404 lire, importo di lavori eseguiti. Il Mazza lo pregò di voler attendere ancora qualche giorno.

Ad un certo momento il Marchesi trasse di tasca una rivoltella e sparò due proiettili contro il Mazza che, colpito ad una tempia, cadde fulminato.

Notiziario della settimana

E' stato rivolterato sulla porta di casa certo Antonio Andriolo da Vicenza. I ladri che avevano tentato penetrare nel suo negozio vistisi scoperti, spararono.

Sono stati proibiti a Roma ed in altre città d'Italia i comizi indetti dalla Associazione «Italia Libera». Come è noto l'associazione raccoglie gli ex combattenti ed ha un carattere antifascista.

Un incendio colossale è scoppiato nei boschi presso la città di Wladivostok (Mancuria). Sono partite sul luogo truppe per isolare l'incendio ed impedire che la città venga distrutta.

Le camicie nere inviate in Libia, anno finita la ferma e sono tornate in Italia. Lo scaglione di 1500 militi nazionali è stato imbarcato domenica a Tripoli.

A Redipuglia nell'immenso cimitero degli Invitti della Terza Armata, in ricorrenza del 24 maggio ha avuto luogo il pellegrinaggio delle vedove e madri dei Caduti in guerra. Fu celebrata una S. Messa di suffragio. Dopo la sacra funzione il cappellano don Locatelli benedì l'immensa distesa dei tumuli.

Marconi ha sperimentato una nuova scoperta con la quale si potrà dirigere i radiogrammi ad una voluta destinazione senza che possano essere interdetti da stazioni intermedie.

Oh! gioia! E' morto a Braila il mihardario Embericos, armatore, in seguito a una profonda commozione provocata nell'apprendere di avere guadagnato a Londra un milione di sterline in un affare di noli marittimi.

Il Congresso regionale veneto della «Tommaso» si svolse giovedì scorso nella sala maggiore dell'Episcopio di Vicenza alla presenza di S. E. Mons. Rodolfi.

Il comm. Togli fu presidente generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana e di altre importanti istituzioni, partecipò alla vita pubblica affermando coraggiosamente nei consigli comunali e provinciali i diritti della religione e della Chiesa di Cristo e nella integrità della vita, nella devozione assoluta alle Supreme Autorità Religiose, nella abnegazione del sacrificio, nella costanza delle opere, onobbe e sublimi ascensiononi dello spirito e dell'apostolato.

Accoglienze festose ebbero i Reali d'Italia nella capitale inglese. Indirizzi di omaggio e di saluto presentarono i capi dello Stato ai nostri Sovrani, omaggi così quali si esternava tutta la fede tutta la fraternità e l'entusiasmo del popolo inglese.

NEL CAMPO SOCIALE - MORALE - RELIGIOSO DELL'AZIONE CATTOLICA

I Cattolici possono veramente consolarsi nel constatare come da parte delle giovani forze degli Universitari Cattolici ci sia una magnifica incarnazione di Studi Superiori nella Dottrina del grande ed immortale Dottore della Chiesa, S. Tomaso d'Aquino, portando essa le coscienze alle pure sorgenti del pensiero cristiano. Il pensiero moderno... ha perduto ogni precisione, ed è divenuto vario e mutevole, ed invece di cercare la verità... va in cerca solo della novità e della... sensazione, dimenticando l'eterna Sapienza. La parola dell'immortale Pontefice Leone XIII, che con animo ansante richiamava gli studiosi e persino il Clero allo studio di S. Tomaso, oggi finalmente la vediamo su larghissime scale, ascoltata ed osservata; e possiamo ben essere certi che a brevi anni ne sentiremo gli ottimi effetti, perchè quando avremo ben fondati nei principi coloro che occuperanno le cattedre di studio e quelli che passeranno nella fila degli «Uomini Dotti», il riverbero della loro saggezza, scienza e solidità di studi non mancherà in mezzo al popolo, ed avremo allora... altri professori, altri scrittori, altri giornalisti, altri medici, altri pubblici funzionari, che raggiungeranno, scriveranno, parleranno ben in altro modo di quello che in oggi pur troppo si lega, si senta.

Per chi non lo sapesse ancora, (e qui non intendiamo dire solamente a certe persone, ma anche al popolo che sta bene sappia ciò) in Italia nostra esiste una Associazione Cattolica per i Sigg. Maestri e Maestre Cattolici con la quale provvedere meglio a quanto è conforme ai loro principi e finalità: ed i Sigg. Maestri e Maestre che non hanno riserbo per i loro principi schiettamente Cattolici, ben volentieri ne danno il nome e si associano. A Vicenza in questi giorni vi ebbe luogo il Congresso Regionale Veneto di detta Associazione chiamata «Niccolò Tommaseo»: accorsero moltissimi associati si ebbero la benedizione del loro nuovo vessillo, compiuta da S. Eec. Mons. Vescovo Rodolfi, che tenne loro un forte discorso; poi trattarono vari argomenti, non tralasciando di prendere in esame la lotta che viene fatta a questa Associazione da un'altra associazione di mestri e da sindacati del genere: esaminarono la questione dei testi di scuola e la speculazione libraia la istruzione religiosa nella scuola: infine approvarono la delibera che il prossimo Congresso Nazionale della «Niccolò Tommaseo» avrà luogo nella città di Zara.

Gli ex soldati che presero parte alla guerra, e che forti dei loro principi cristiani cattolici, come furono forti nella resistenza delle armi e delle fatiche della trincea, vogliono sentirsi vicini e solidali, sia per quanto possa occorrere loro, come pure nel pensiero e nella coscienza, senza tergiversare ora a destra o a sinistra o trovarsi in ambiente che talvolta non si ambienta, faranno sempre bene iscriversi alla «Unione Reduci di Guerra», da non confondersi quindi con altre associazioni. La presidenza della detta Unione, in occasione della data storica XXIV Maggio che ricorda la entrata in guerra della nostra Nazione, emanò un no bile pubblico manifesto, facendo appello con i principi cristiani alla concordia degli animi, alla pace, alla operosità della Patria nostra con opera morale sociale, ricordando quanto disse ultimamente il Sommo Pontefice Pio XI perchè abbia a cessare ogni violenza, ed invocando la benedizione di Dio su l'Italia.

Il Segretariato per la Moralità protestando che su un giornale quotidiano che vuol andare per la maggiore, abbia prossimamente a trovar posto la pubblicazione di un nuovo romanzo di un autore che si ebbe condannate le sue opere dalla Autorità della Chiesa perchè contrario alla Fede ed ai buoni costumi; protestando per la proca e propaganda che si fa per esso persino coll'applicazione di un timbro sul busto delle lettere e cartoline, timbro che si applica per vero in certi uffici postali: fa appello alla coscienza degli onesti tutti, e specialmente dei Cattolici, onde non rimangano indifferenti dinanzi a cotesta schifosa propaganda di corruzione e di gusto, ma sappiano elevare la loro protesta dignitosa, di fatti e di parola.

Detto Segretariato fa appello perchè i Cattolici e le persone per bene, ora che si riaprono le cure di bagni di mare specialmente, sappiano vigilare e non tacere per le immoralità sfacciate e contegno disonesto che pur troppo s'è invalso in questi luoghi di cura ove sembra tutto sia lecito, ove appare il solazzo vergognoso della carne, ove per la conquista... molte volte fittizia della salute morale. Si dice... sono ottimi i bagni di sole... vi è il rinvigorismento dei muscoli... ma, ricordiamolo invece, che anche la carne si fa frode quando gli animi marcescono. Per questi bagni... di sole... abbiamo pur troppo anche la corruzione della

moda femminile, e quindi abbiamo anche i relativi... bagni di immoralità. Ad ogni modo noi friulani non dimentichiamo di vigilare a... Grado, Lignano, e perchè no?... anche a Venezia e Barcola di Trieste. Forse mettiamo piede anche là.

Sempre in tema «pro Moralità», la Federazione Uomini Cattolici di Treviso e di Vicenza hanno elevato solenni proteste pubbliche contro il dilagare dei balli, le licenze che si danno dalle autorità per essi ad occhi chiusi, e per l'abbiezione di pubblica prostituzione che si compie con certi balli osceni e da suburra. La protesta dei

Interessi e Cronache del Friuli

Dopo l'unanime consenso

FASCISTI CONTRO CONSIGLIERI COMUNALI... PURE FASCISTI

Togliamo da il «Popolo Veneto» di domenica: A Nimis e a Tarcento nei giorni scorsi sono accaduti fatti e incidenti, gravi, dei quali, appena avutane notizia, abbiamo voluto appurare le circostanze, attingendo a diverse e sicure fonti.

Occorre premettere che, da qualche tempo, come è apparso anche nella stampa, il fascio di Nimis, sotto l'ispirazione del dott. Verona (un personaggio che per vera provvidenza è piuttosto qui, non si sa da dove, per illuminare il nostro popolo) va conducendo una accanita campagna contro il Parroco Mons. Alessio, «per invadere (è il termine) la benefica istituzione dell'Asilo Infantile e annessi».

A Nimis e fuori è conosciuto lo zelo pastorale di Mons. Alessio, la sua povertà francescana, perchè tutto dà, anche materialmente, per il suo popolo.

Il nuovo fabbricato dell'Asilo è opera sua, costruita su di un fondo da lui acquistato, col contributo spontaneo e pienamente fiduciario di altri, quali sapevano e sanno benissimo che l'opera doveva essere, come è e come sarà, un'opera parrocchiale di educazione civile, religiosa, affidata alle cure pastorali del Parroco.

Mons. Alessio ha difeso e difende questo suo compito di coscienza, seguito dalla grandissima maggioranza della popolazione, difende l'opera cattolica da infiltrazioni che potessero deviarla dai suoi fini veri e primitivi.

Ogni accusa che l'opera abbia deviazioni politiche è artificiosa e senza fondamento.

Orbene, sotto l'ispirazione del dott. Verona, la Congregazione di Carità ha deliberato tempo fa di rivendicare a sé l'opera.

Ora si voleva (a quanto sappiamo), che il Consiglio Comunale deliberasse di appoggiare tale azione, assumendone la spesa. Ma fra i Consiglieri era scarso il consenso, e lo stesso Sindaco avv. Mini, benchè tutt'altro che clericale, non propendeva per una lotta a fondo contro il Parroco, che non sarebbe stata benevola in paese e che avrebbe originato discordie.

E allora si pensò a usare «il metodo fascista» e si convocarono i Consiglieri Comunali avvertendoli «che l'azione non sarebbe stata scusata se non in caso di comprovata malattia».

I Consiglieri raccolti si trovarono alla presenza del dott. Verona e del geom. Nino De Gaetano, segretario politico mandamentale; si riferisce che si tentò di ottenere con pressione violenta l'adesione alla delibera voluta e che alcuno venne anche minacciato con la rivoltella in pugno.

Ma la maggior parte dei consiglieri riuscì a sottrarsi alla imposizione. Così il primo giorno. Non sabato scorso che la delibera passò con 14 voti su sedici votanti! (N. D. R.).

Il fatto rapportato subito alla Stazione dei R. C. di Tarcento, rivestendo i caratteri di un grave reato, determinò il brigadiere reggente internamente la Stazione a ricercare il geom. Nino De Gaetano per procedere al suo arresto in flagranza.

Di fatto mercoledì notte 21 corr. incontrato il De Gaetano, il brigadiere lo invitò in caserma per comunicazioni ma questi, forse subodorato l'arresto, riuscì a condurre i carabinieri all'albergo Centrale, dove, a quanto risulta mercè l'intervento e la protezione del proprietario Ottavio De Monte, riuscì ad eclissarsi.

Il brigadiere accertatosi del tiro, arrestò senz'altro il De Monte per flagrante favoreggiamento.

Tradottolo in caserma, fu un accorrere di fascisti (il De Monte è uno dei capi del fascismo e della borghesia locale) reclamanti la liberazione; intervennero il sindaco conte di Montegnacco e altre personalità, ma senza risultato, perchè il brigadiere opponeva con fermezza che suo dovere era di fare rispettare la legge di fronte a tutti ugualmente.

Cattolici di là è ben fatta, e deve essere in ogni dove imitata e continuata senza stancarsi, se vogliamo che tanto sconcio abbia a cessare una buona volta.

Moltissime volte i luoghi di caffè, bar, ristorante, ecc. sale da toillet, barberie, sale di convegno commerciale, di Banche, stanze di aspetto di Case di salute, di professionisti, ecc. presentano misero ritrovo di stampe, di giornali pornografici, di immoralità. Bisogna che i cattolici e quanti amano la moralità ed una... vera rinnovazione dei valori morali... si occupino con zelo onde togliere e far cessare tali sconci: moltissimi sono i modi ed i mezzi. La Giunta Cattolica Centrale da Roma fa un caldo appello anche per questo.

L'Arcivescovo di Salerno ha fatta una dignitosa protesta contro recite oscene che si eseguivano in quella città.

Il Segretariato per la Moralità ha cominciata un'azione di lotta anche contro le esposizioni di produzioni di quadri ed opere offensive ai principi morali religiosi di coloro, che pur amanti dell'Arte, desiderano visitare le Esposizioni ove vuole prodursi il Genio italiano od Estero. Ottimamente.

Ricordiamo nuovamente al Rev. mo Clero e Cattolici del Friuli di non mancare al Convegno pro Azione Cattolica e pro Moralità indetto dalla Giunta Diocesana di Udine per il 5 giugno che avrà luogo alle ore 9 e ore 14 nel teatrino del Seminario Arcivescovile di Udine.

Ultimo avviso

Col prossimo numero sposteremo l'invio del giornale a tutti gli «abbonati», che non hanno ancora pagata la quota 1924.

Queste pratiche ci sono necessarie date le nostre scarse disponibilità finanziarie. «Il Friuli», non ha nessun zio di America, non è foraggiato da società siderurgiche e non conosce l'ubicazione precisa del pozzo di S. Patrizio.

ARTEGNA

Mortale investimento Sabato, mentre le autovetture concorrenti alla gara di velocità passavano di gran corsa per le vie del paese, una di queste uccise una povera bimba, schiacciandola. Alle 15 circa sbucò la macchina che, data la curva sensibile della strada, andò a cozzare contro un portone, ferendo la bambina Angelina Picco, d'anni 10, la quale, subito dopo cessava di vivere. La macchina recante il numero 31, era pilotata dal sig. Scocimarro.

Fin qui la cronaca. Ci risulta che nei paesi non si è verificata sufficiente segnalazione alle macchine. Dal resto vi è un regolamento che vieta la corsa eccessiva nell'abitato e vi è pure una legge che questo stabilisce.

SPILIMBERGO

Una culla La famiglia dell'amico carissimo Adamo Cominotto è stata allietata dalla nascita di un maschietto al quale verrà posto il nome di Agostino.

Auguri al neonato che cresca con le doti di bontà e di sacrificio di cui ne danno esempio i genitori.

Un fascio autonomo!

Si è costituito un fascio autonomo di gregari della prima ora. Un manifesto pubblicato e firmato da certo Mario Maria Pesante scaglia violenti stragi contro coloro che si sono iscritti ai fasci a scopo personalistico ed ambizioso, colla certezza di trovare nel fascismo la salvaguardia agli interessi loschi.

PORDENONE

Spara contro l'amante e si uccide! E' la tragedia di moda. Protagonisti due giovani da Prato certo Biliana Beniamino di anni 27 e Centazzo Antonietta di anni quindici.

I due erano fuggiti di casa lunedì sera con un'automobile, ed erano scesi a Maron di Brugnera nella casa Capellotto, dove s'erano qualificati sposi in viaggio di nozze.

Il padre della Centazzo saputo subito della fuga della figliuola denunciò l'accaduto all'autorità di P. S., la quale messasi sulle tracce dei due colombi li raggiunse nella nuova dimora.

Allorchè il Biliana udì bussare l'uscio della camera, ed intuì che lo cercarono i funzionari di P. S. sparò contro la giovane ferendola gravemente e rivoltò l'arma contro se stesso si uccideva.

Quando gli agenti, sfondata la porta entrarono nella camera si trovarono di fronte ad un cadavere ed alla giovane Centazzo già rantolante.

La giovinetta fu trasportata d'urgenza all'ospedale dove giunse in grave stato tanto che i medici non pronunciarono la prognosi.

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secchiali per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana SEZIONE MACCHINE AGRARIE UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine VIA PREFETTURA N. 6 MOBILI d'ogni genere Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Viminiani - Ottomane - Poltrone Frau PREZZI DI FABBRICA Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

Allora i fascisti telefonarono a Udine; sopraggiunse un camion di fascisti, fra i quali, pare, la medaglia d'oro on. A. Barnaba.

Nuove insistenze, mentre un gruppo minaccioso si addensava di fronte alla caserma.

Di fronte alla fermezza di brigadiere si comunicò a Udine che in paese vi era una grave minaccia per l'ordine pubblico e che bisognava assolutamente liberare l'arrestato. E fu allora che a quanto si riferisce, il maggiore dei carabinieri di Udine, telefonò al brigadiere di rilasciare il De Monte.

In quella notte, sotto le finestre del Pretore avv. Paola, un mutilato di guerra (combattuto da certi fascisti locali solo perchè non ha preso partito assoluto di assolvere sempre i fascisti, e specialmente il geom. De Gaetano, nei numerosi processi che contro gli stessi gli capitano) si sono sparati dei colpi di rivoltella in segno di minaccia.

Nel giorno successivo venne a Tarcento un tenente dei carabinieri, senza dubbio per encomiare il brigadiere che, senza riguardi personali o di partito, ha mirato a far salva la legge e a tutelare il prestigio dell'Arma, e per assicurare corso regolare e imparziale alla denuncia.

Il Comando superiore dei Carabinieri (l'Arma che ebbe sempre l'onore della massima indipendenza) si sarà certamente accorto di certi tentativi per far sfumare il procedimento per i due reati.

Noi siamo certi che la giustizia avrà il suo corso regolare, non per lotta di parte o per spirito di rappresaglia, ma perchè un popolo senza l'eguale rispetto delle leggi non può che decadere.

Le popolazioni attendono che, dopo tante promesse dall'alto, si possa constatare come anche nella pratica la legge è osservata e non si possa dire invece che ai fascisti tutto è lecito e che la legge è eguale per tutti fuor che per loro.

XXIV Maggio

L'anniversario della dichiarazione di guerra fu ricordato con patriottiche cerimonie in tutti i comuni del Friuli. In quasi tutti i paesi furono celebrate funzioni espiatorie in suffragio delle anime dei Caduti.

Quali regole nuove ci sono per aver diritto ai danni di guerra?

All'on. avv. comm. Piero Pisenti Sovrintendente Generale ai danni di guerra

Avavamo da tempo notizia di un fatto grave accaduto a Colloredo di Montalbano, ma non abbiamo parlato prima, parendoci incredibile che al fatto stesso non si fosse rimediato.

Poichè però ci consterebbe che la violazione permene e si aggravava, dobbiamo rivolgere alcune domande all'onorevole Soprintendente di danni di guerra.

1. Consta a Lei, on. sig. Soprintendente, che a Colloredo di Montalbano, l'on. co. Gino di Caporiceo al dominio delle elezioni, vedendo che al Patronato per i danneggiati alcuno si stava occupando per i pagamenti, e che «mandati» erano giunti per la distribuzione, l'on. conte abbia dichiarato che non si sarebbero pagati danni di guerra a Colloredo fin che Colloredo non avesse dimostrato di essere più patriota?

2. Consta a V. S. che, in realtà, da allora si siano ritirati i mandati e siano sospesi i pagamenti dei danni del Comune di Colloredo?

3. Consta che il provvedimento dell'on. Caporiceo sia stato originato dal semplice fatto che gli elettori del suo feudo avevano data la maggioranza ai popolari?

4. Può informarci V. S. se esista qualche nuova disposizione che restringa il diritto ai danni di guerra ai soli fascisti?

5. Consta a V. S. che i danneggiati di Colloredo debbano rassegnarsi a compiere l'ipocrisia di iscriversi alla sezione fascista per far rivivere la speranza del pagamento stesso sia stato ottenuto da quelli che si sono rassegnati a prendere la tessera?

6. Ritiene la S. V. che tutto questo a verità, sia conforme ai diritti stabiliti dalle leggi, alle libertà consentite, al rispetto dovuto alla coscienza dei cittadini, alla dignità e all'interesse del partito fascista?

V. S. che, con tanta competenza e con alto senno, presiede all'adempimento del dovere assunto dalla Nazione verso i figli suoi più provati dalla guerra, i quali alla Patria hanno dato senza distinzione di partito, V. S. non mancherà certo di darsi una soddisfacente risposta.

La ringraziamo.

Alcuni danneggiati

Licenze fisico-matematiche

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica che l'Art. 117 regolamento sugli esami negli Istituti medi d'istruzione, dispone che agli esami di licenza fisico-matematica presso le classi superstiti di sezione fisico matematica (Istituti tecnici) siano ammessi anche i licenziati dagli Istituti industriali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale, i quali possono ottenere la licenza mediante prove d'integrazione da stabilirsi in conformità dell'antico ordinamento e che gli Istituti industriali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale, a cui licenziati può essere applicata la norma in parola, sono i seguenti:

- 1) R. Istit. Industr. di Bergamo; 2) R. Istit. Naz. di Fermo; 3) R. Istit. Naz. «Saverio Altamura» di Foggia; 4) R. Istit. Profes. «Lorenzo Cobianchi» di Intra; 5) R. Istit. Naz. di Messina; 6) R. Istit. Naz. «A. Volta» di Napoli; 7) R. Istit. Naz. di Reggio Calabria; 8) R. Istit. Naz. d'Istr. prof. di Roma; 9) R. Istit. ind. di Trieste; 10) R. Istit. ind. naz. «A. Rossi» di Vicenza.

PREMARIACCO

Per il XXIV Maggio

Con rito semplice ma simpatico le nostre scolaresche celebrarono la storica data. Nella mattina presenziarono alla S. Messa come omaggio di fede verso tutte le indimenticabili vittime della guerra. Poi guidate dai signori Insegnanti in corteo si portarono nel locale delle scuole ove l'egregio maestro Coccolo spiegò con parola breve, viva e semplice il significato della commemorazione. Innanzi al monumento dei Caduti fu posta una grande corona di alloro e vi sfilarono gli scolari gettando fiori. Con il canto dell'inno del Piave si chiuse la cerimonia.

E il Consiglio?

Il nuovo consiglio quando si insedierà sul nostro campidoglio? E' questa la domanda che si rivolgono tutti, ma senza ottenere risposta. Pare che ci sia dell'imbarazzo per la nomina delle cariche. Si vociferava che il sig. Giorgio Pontoni sarà il futuro sindaco ma ancora non s'è visto, abitando egli a Udine e a Tarcento. Pare che uno dei primi lavori del consiglio sarà la nomina di Mussolini a cittadino onorario di Premariacco.

Doveva essere così, almeno invece la nomina venne fatta dal commissario prefettizio che è ancora in carica.

CIVIDALE

Visita gradita

Domenica furono a Cividale e visitarono i nostri monumenti e l'orfanotrofio di Rubignacco gli studenti della scuola professionale Giovanni da Udine.

CASARSA

Elezioni

Finalmente il commissario prefettizio, molla!... Le elezioni che furono rinviata non si sa perchè il 4 maggio, avranno luogo domenica prossima 8 giugno.

Si capisce, unica lista... unanime consenso... e plebiscito indiscusso.

Non facciamo commenti, perchè ci addolora il cinismo bestiale con cui oggi gli uomini si rendono responsabili di autodelitto e non riferiamo, giacchè si può immaginare, quale impressione abbia suscitato la tragica avventura.

Dopo lunga malattia spegnevasi placidamente munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del S. Padre il comm. Filippo Tolti.

La salute dipende dal sangue puro

Se al mattino vi svegliate con dolori renali o reumatici, se i vostri occhi appaiono con le borse e le vostre mani e caviglie gonfiate, avete ragione di sospettare dei vostri reni. I reni deboli lasciano veleni nel sangue e voi non potete star bene sino a che i vostri reni non sono sani di nuovo. Quello che vi occorre sono le Pillole Foster per i Reni: esse rinforzano i reni indeboliti e con tal mezzo si assicura quella purezza del sangue che la salute richiede. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70, più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

DITTA Domenico Raiser & Figlio UDINE Premia fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc. Seterie e Velluti per Bandiere, Stendardi, Gonfaloni ecc. Si confeziona qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta è la migliore raccomandazione. - Merce garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

IMPORTANTE

Per cessazione di commercio e cambio di residenza Lunedì 2 Giugno 1924

Galleria Petrozzi inizierà la LIQUIDAZIONE di tutte le merci del proprio negozio, a prezzi di assoluta SVENDITA Domenica 1 Giugno - Grande Esposizione

Dott. CERRETTI GIUGIO CESARE via del Tuberculosis e Dep. Ant. di Padova Gabinetti di Terapia Polmonare e Medicina Generale Reggi X - Pneumotacoe - Raggi ultravioletti - Diatermia - Massaggio - Analisi cliniche Prossimo funzionamento dell'inalatore per acque saline (solchi e liquidi medicamentosi) Indicazioni terapeutiche: Pleuriti - Bronchiti - Emicrania - Polmoniti - Enfisema - Asma - Riniti - Ozena - Faringiti - Tuberculosis linfoga-polmonare cronica - Linfati - Scrofola - Rachitismo - Reumatismo Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

MOTTA

Annega nel Livenza

Lunedì nel pomeriggio il piccolo Rino Stefan di Massimiliano, eludendo la sorveglianza dei genitori, si trastullava coi compagni in un fossato vicino al Livenza dove s'era recato verso mezzogiorno. Perduto l'equilibrio, il piccolo Rino cadde nell'acqua.

COSEANO

Infanticidio?

Certa Maria Sambuco si presentava all'ospedale richiedendo urgenti cure. Riferì di aver dato alla luce un bambino, mentre, a piedi, dal paese si recava a Udine e che il neonato morì lungo la via.

GORIZIA

Tragica fine d'un ciclista

Il giovane Bisiach Giovanni da Piedimonte del Calvario si recava lunedì sera da Gorizia a Lucinico in bicicletta.

Giunto nei pressi del sotto passaggio ferroviario, colpito da malore andava a sbattere con la macchina in un fossato laterale.

Fu raccolto più tardi in gravi condizioni tanto che moriva appena portato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Il nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario, che andrà in vigore col 1. giugno:

UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 2, diretto - 5.35 - 9.10 - 11.45 diretto - 16.35 - 20 diretto.

UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 4.25 - 9.45 diretto - 12.10 (*) - 17.50 diretto - 19.45.

UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 5.10 - 7.50 - 10.10 diretto - 13.30 - 17.45 (fino a Gorizia) - 20.1.

UDINE - S. GIORGIO DI NOGARO
Partenze: ore 5.20 (per Grado) - 6.20 - 8.40 (per Grado) - 10.15 - 19.

UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 8.20 - 12 - 17 - 20.5. Arrivi: ore 7.40 - 10 - 14 - 19.15.

Lourdes

Le iscrizioni al Pellegrinaggio Friulano a Lourdes 27 Agosto p. v. sono già aperte e si chiuderanno improvvisamente il 30 Giugno. Però dato il numero sarà molto facile che le iscrizioni si chiudano prima di detta epoca.

Le iscrizioni si ricevono dall'incaricato Sac. Angelo Venturini, Udine Piazza Umberto I. N. 31.

L'altro elenco

Non pubblichiamo l'elenco nominativo di quanti ricevono in gruppo il Friuli e a tutto oggi non hanno ancora pagato, perchè confidiamo si mettano subito in regola.

Sappiano gli amici che ben 1841 (milleottocentoquarantuna) copia vengono spedite ogni settimana in gruppo ed ancora non sono state pagate!

La carta costa, costa la mano d'opera e l'amministrazione deve affrontare settimanalmente esigenze indiscutibili. Si muovano gli amici, facciano il loro dovere.

Avvertiamo, quanti non sono ancora messi in regola coi pagamenti che a datare dal 1. giugno sosponderemo a tutti indistintamente l'invio del giornale.

Foruncoli e Pustollette

Lo sconforto per i foruncoli o pustollette può essere alleviato e si può prevenire l'eruzione, applicando sulle parti l'Unguento Poster. Questo unguento antisettico calma il prurito e l'infiammazione. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Deposito Generale, C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

UDINE

La morte del Gr. Uff. Domenico Peelle

Martedì sera alle ore 20 è morto il Gr. Uff. D. Peelle che fu per lungo tempo Sindaco di Udine.

Giovedì, impenitissimi seguirono i funerali. Per volontà del defunto non furono pronunciati discorsi.

Ai congiunti ed alla vedova Camilla Keeler le nostre condoglianze.

Per un giubileo sacerdotale

Nel massimo Istituto di istruzione diocesano si sta preparando per il lunedì 2 giugno p. v. una solenne festa per celebrare il XXV anno di sacerdozio del Rettore can. Angelo Vidoni.

Non mancherà la partecipazione del nostro veneratissimo Mons. Arcivescovo, che farà assistenza solenne al mattino e nel pomeriggio, dopo il «Te Deum» e la Accademia, benedirà il nuovo monumento a S. Bernardino, eretto nel cortile maggiore, su disegno del prof. Mons. Trinko.

Ci siamo permessi in questa occasione alcuni cenni sull'illustre festeggiato Mons. Vidoni.

Nacque a Basagliapenta, l'antica Basilica pietà il 19 febbraio 1876, studiò nel nostro Seminario e fu consacrato sacerdote per mano di S. E. Mons. Zamburini il 27 maggio 1899; il giorno seguente celebrava la sua prima Messa nel paese natale. Fu destinato Cappellano a Castions di Strada, dove passò a Latisanotta. La fiducia dei Superiori lo chiamò nel 1905 professore nel Seminario a Udine, poi vice rettore nel Seminario minore. Richiamato ad Udine come professore di Morale (molti sacerdoti ricordano ancora con quanta profondità di dottrina e sicurezza di principi egli insegnasse la importante materia), nel 1911 lo ritroviamo a Cividale, Rettore di quel Seminario; l'Insigne Collegiata Cividalese lo volle tra i suoi Canonici onorari.

Quando Mons. De Santa fu creato vescovo di Sessa Aurunca, Mons. Vidoni fu nominato il 20 agosto 1914 Rettore del Seminario di Udine; il 23 dicembre 1918 ebbe la nomina di Canonico onorario della S. Metropolitana ed il 15 gennaio 1919 doveva assumere anche l'ufficio di Vicario Generale delle Religiose dell'Arcidiocesi. Egli è pure Direttore Spirituale dell'Istituto Micezio.

Dove più intensa — benchè silenziosa — si svolge la sua attività, è naturalmente il Seminario, tra i Chierici, che corrono a lui con fiducia di figli, conoscendo il suo animo davvero paterno e sapendo di trovarvi sempre una guida illuminata e sicura, un compatimento largo e confortante; perchè Mons. Vidoni ha due qualità singolari: è rigido nel volere la osservanza del regolamento, ma poi è altrettanto largo nel sapere perdonare i difetti e le mancanze dei suoi alunni per non abatterli ma rianimarli con buona parola ad una maggiore riflessione. Perciò si spiega l'entusiasmo dei Chierici nel volere che la festa del Rettore resea ad interpretare i loro sentimenti, e di tanti sacerdoti da lui sempre amorevolmente consigliati e confortati, nel volere cogliere questa lieta circostanza per manifestargli la loro ammirazione e la loro riconoscenza.

Se ricordiamo quanto Mons. Vidoni fece pel Seminario specialmente durante la guerra e nei luttuosi giorni dell'invasione, se guardiamo a tanti lavori di riparazione e di necessaria riforma dei locali dell'Istituto eseguiti dalla sua esperienza non possiamo non riconoscere che una impronta duratura egli deve lasciare nella storia del Seminario Udinese.

Che questa sua illuminata attività per il miglioramento delle condizioni materiali e spirituali dei Chierici abbia ancora a svolgersi per lunghi anni, che la sua vita abbia a scorrere con fortata da sempre nuove e maggiori consolazioni, è l'augurio che corroborano colla preghiera tanti sacerdoti e chierici in questi giorni di viva e giusta esultanza.

La corsa XXIV Maggio

Per ricordare l'anniversario della dichiarazione di guerra, un comitato udinese ha voluto indire una corsa automobilistica alla quale hanno preso parte, eroicamente, anche le donne.

Una bambina ad Artegna è stata uccisa da una delle vetture concorrenti che non ha perciò potuto vincere il premio assoluto di velocità.

Morto assistito alla Fabbrica Cementi

Verso le ore 10 disabato, certo Ciro Venturini fu Angelo da Terenzano, entrava senza avvertire i capi nel reparto «Sylos» N. 11. Mentre scendeva venne lasciata cadere una massa di 3 metri cubi di cemento. L'operaio venne quasi sommerso e raccolto esanime.

Nuovi Dalila

La cittadinanza è vivamente preoccupata dal verificarsi continuo di delitti, che fino ora sono rimasti sempre impuniti. Uno sconosciuto tagliava, lunedì sera, la lunga treccia di capelli

alla bambina Rosa Schiaretti abitanti in via Molin Nasosto.

Analoga recisione subiva la piccola Bardi abitante in via Grazzano. Speriamo che l'autorità possa riuscire a rintracciare gli autori di sì deplorabile operato.

Gli assegni circolari del «Credito Veneto»

IL CREDITO VENETO, Società Anonima, capitale L. 10.000.000, con Sede in Padova, è stato autorizzato, con Decreto Ministeriale in data 2 Gennaio scorso, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 stesso mese, ad emettere assegni circolari.

Ha iniziato in questi giorni il servizio, essendosi assicurato il pagamento a vista e gratuito dei propri Assegni in tutte le Principali Piazze.

NOTE AGRICOLE

La coltura del frumento in Europa

I paesi che hanno finora comunicato all'Istituto Internazionale d'Agricoltura i dati delle superficie coltivate a frumento e a segale nel 1924 abbracciano per il primo cereale circa il 65 per cento e per il secondo il 62 per cento delle superficie totali rispettivamente coltivate nell'emisfero settentrionale (eclusa la Russia). Per il complesso di tali paesi la superficie coltivata quest'anno risulta, per il frumento di 45.7 milioni di ettari, con una diminuzione del 2 per cento in confronto alla superficie dell'anno scorso e per la segale di 11.3 milioni di ettari con una diminuzione dell'1 per cento.

Sul lavador

Lis nestriz bravis feminis son plenis di ligris in ta che di che lavin pezòts e blangiarie.

Par lór jè grande fieste son dutis in manèzz e par lavà trascurin i lór plui grane affèzz.

Diviardi a disturbalis in mièzz al lór lavòr par strissinalis vie lontàn dal lavador!

Si stuarzin come viparis e a fuarze di bambins, di fulmins e di mostros nus fasin sta eidims.

Jevadis su a buinore sconenzin a sfidarsi par avverti i lór òmin che devin cambiats di cialzis, di ciamese, di zac e di bragòns, di giugie, di mudandis, e guai a fa questións!

Chei omps che no si mostrin devòts de la mondise e par lor cont no vadin in cercie di bilisie e fasin cualchi smorfie, e son tant straniòs che cuasi preferissin di corri ator eragnòs.

Viodint che no dan vore i femenam si lagne: «No seso stufis, bruts mostros, di puartà ator che cragne? che cuand che si ven donge si sint un ciart odor di stale e di buiazze che al strenz il glutidòr.

Alore i omps si adatin: dan fur la robe sporie mandant la proprie femine che zighe... su la forceie. Van a sgarà pes ciamaris, ingrumin dutt t'un lóg e picin la cialderie e sott impiin il fùg.

Preparin i garbatui, i sboris e la mastele e impirin la lor cotule ator de cinturele, sui brazz ravàn lis manis, bütin la robe in muèll man man che si dismole la batin sul lavèl.

Dopo la prime lave fate ta la liscie eun t'un carètt traspartin dute che marcanzie a resentà ta ròe, e là sul lavador lis feminis lengonis si contin fra di lór.

Due' i petèzz de vile; e cence meti sàl leint a due' la vite no intindin di fa mál. Par tignù cont de l'ordin scoemenzin dal plevàn, par là cuindi a finile sul muini e il capelàn.

Astu sintit la predigie che il sior plevàn domenie l'ha fate a Messe grande? rispundimi no, Genie.

Ma si che le hai sintade a l'è gran tarocòin che al ciente a di ches zovinis la solite canòn, Che van ator di fieste montant lis bicicletis par corri a ciapà i merlos

Riguardo all'andamento delle stagioni le ultime notizie indicano che si è avuto in tutti i paesi dell'Europa settentrionale e centrale durante le prime settimane di aprile un tempo generalmente freddo che ha provocato un ritardo nello sviluppo dei cereali di autunno.

Nell'Europa meridionale e particolarmente nei paesi Balcanici le prospettive sono favorevoli. Nelle Colonie francesi e italiane dell'Africa settentrionale e in Palestina si lamentano danni arrecati dalla siccità. In Egitto è cominciata la raccolta e si prevede una produzione normale per il frumento, e un po' superiore al normale per l'orzo. In India il raccolto del frumento ha dato risultati favorevoli.

In Giappone le colture dei cereali si presentano in buona condizione. Negli Stati Uniti l'andamento della stagione è generalmente favorevole ai cereali d'autunno, benchè il loro sviluppo presenti qualche ritardo; le prospettive dei raccolti erano al principio di maggio migliori di un anno fa alla stessa data e lasciavano prevedere una produzione di frumento e di segale d'autunno, solo un poco inferiore a quella del 1923, malgrado la sensibile riduzione delle superficie seminate.

Le semine primaverili sono state ostacolate dal maltempo in quasi tutti i paesi europei, e solo nelle regioni occidentali e meridionali erano terminate o quasi alla fine di aprile. Anche negli Stati Uniti si presentano alquanto in ritardo. Nel Canada, dove le colture primaverili, hanno importanza prevalente, e la percentuale delle semine di frumento effettuate al principio del mese era inferiore a quella dell'anno scorso, alla stessa data in quasi tutte le regioni, nel Saskatchewan, dove normalmente si produce oltre la metà del raccolto canadese di frumento si prevede, in conseguenza, una riduzione della estensione seminata del 10 per cento in confronto dell'anno passato.

son masse svilupadis e ur plàs di corri in zir. — Jè vere, zighe un'altre, vin ancie lis fascistis, no vuet migo concludi par chest che sevin tristis; ma a di là che va dite no parin masse bon e devi sta la zovine lontàn da confusiòn.

Il fezz, ciamese nere, i pis cu lis stivelis, la cotuline curte sfodrade di curdelis. La muse di spirtadis, il pass di bersalgr, che plui di cualchi volte ur fas mancia il rispìr.

Il fa di me ne frego la crude cialadure il metisi in corteo ur fas cambià nature. Lis feminis se s'ciampin dal lor ambiènt tranquil van a finì cul piardi il non di sess gentil.

Ce ditu, tu, comari, ce pensitu, Regine? ma su po disbotoniti finiss di sta cidime? E lassin sta la lave par dissi il lór parè: fascis'd', po giò, pazienze, fascistis, no la fè.

Devent un batibui, si fas un mar di ciacaris al nass un cisiecho come tra un giap di passaris. Malignin, si pitufin nissun plui capiss nie e par chest cont mi togie siarà la poesie.

CURIOSITA'

La più singolare ferrovia dello Stato italiano

E' stato eseguito in questi giorni il primo viaggio di prova di una ferrovia che se per la lunghezza del suo tronco, non può aspirare al primato in fatto di estensione, vanta però una singolarità che può definirsi, con tutta ragione, unica al mondo. Si tratta della ferrovia a scartamento che parte dall'ingresso delle grotte di Postumia e percorre ben sette km. e mezzo attraverso le più meravigliose grotte immaginabili, fino a raggiungere la base del monte sotterraneo detto il Calvario.

La ferrovia, la cui costruzione ha presentato problemi ruovi e di assai difficile soluzione per la strettezza di certi corridoi e la angustia di certe curve, ha richiesto anni di lavori e di studio. Anche la locomotiva destinata alla trazione del minuscolo trenino, di costruzione speciale, è stata oggetto di lunghe esperienze, dovendosi superare gli ostacoli opposti dalla difficile ventilazione degli ambienti, simili ad una delle più belle prerogative della grotte di Postumia è data dalla purezza della sua atmosfera che, per freschezza e salubrità, viene paragonata all'aria di alta montagna. Importava perciò impedire in modo assoluto che questa purezza potesse venire turbata dalla immane esalazione di motore a scoppio. Questa condizione potè essere raggiunta grazie a speciali dispositivi per i quali i gas di combustione vengono assorbiti senza che possano impregnare in alcun modo l'aria della grotta dell'odore sgradevole.

La piccola locomotiva traina a varie velocità; a seconda dei luoghi che percorre, ben 10 vagoni capaci di sei persone. Ciascun vagone è costruito in modo da permettere ai viaggiatori la più comoda e sicura visione di tutto l'incantevole mondo che percorrono. Questa è l'unica ferrovia sotterranea del mondo destinata a scopo turistico e permetterà anche alle persone più deboli e delicate di visitare il meraviglioso mondo sotterraneo di Postumia.

Tale ferrovia, che col mese di giugno entrerà definitivamente in servizio a disposizione del pubblico, costituirà una delle tante attrazioni speciali che l'amministrazione delle grotte prepara per la grande festa nella grotta, festa la quale avrà luogo la domenica delle prossime Pentecoste.

L'origine delle 8 ore

La giornata lavorativa di otto ore, ha origini ben remote.

Nel gennaio del 1558, il re Filippo II di Spagna, emanava un decreto, registrato l'anno dopo, così concepito: « Vogliamo e ordiniamo che gli operai lavorino 8 ore al giorno in due turni di 4 ore ciascuno. Se il lavoro richiede un ritmo molto accelerato il turno, di 24 ore, sarà diviso fra 4 operai che lavoreranno, ciascuno, 6 ore consecutive, e che avranno così 18 ore di riposo sulle 24 ».

Lo stesso decreto stipulava che gli operai dovessero essere pagati nelle « feste di comandamento ». Il salario dovrà essere calcolato secondo il lavoro fatto. Di modo che oltre le 8 ore, il re Filippo II, istituiva il lavoro a cottimo.

Oggi in tempi più progrediti, certi datori di lavoro, obbligano gli operai a festeggiare certe feste più o meno patriottiche e per colmo di ironia non pagano loro la ferie.

Il destino dell'Adriatico

Il geologo francese Giacomo Boucart ha svolto studi sulla costa rientra le dell'Adriatico, rilevando che le coste dell'Albania subiscono un movimento ininterrotto di elevazione così come il fondo stesso del mare.

Il Boucart dimostra con dati sperimentali che il movimento generale di elevazione avviene sulla costa dalmata come in Albania e che l'elevazione al di sopra del livello del mare si traduce in differenze da 9 a 10 metri dall'età romana ai giorni nostri.

Ci troviamo quindi di fronte ad un movimento di innalzamento di tutto il piano terrestre dell'Adriatico orientale che si va restringendo di mano in mano che questo movimento continua e che prolungandosi indefinitamente potrebbe far scomparire almeno in parte l'Adriatico.

Facilmente da qui a due mila anni, chi vivrà... potrà constatare... i frutti del movimento terrestre, oppure... l'esattezza degli studi del Boucart.

FABRICATIONI IMPRENDITORI

La Ditta ALESSIO RUSPONI Udine - Vicolo Schioppettino, 18

tiene pronte colonnette per scale, gambe per tavolini, ed altri oggetti torniti, su ogni misura, in legno, lucido o bianco PREZZI MODICI

Gabinetti Dentistici Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista CIVIDALE - martedì - sabato UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2 (gli altri giorni)

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Dott. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi louchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania. Consultazioni di Chirurgia - Vie Ormiche - Endoscopia; dell'uretra - della vescica, - dell'apparato digerente - UDINE - Via Mann dalle 13 alle 17 TRICESIMO - dalle 8 alle 12.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

STANZE DA LETTO - PRANZO - SOGGIORNO STUDI

Telefono 10 MOBILIFICIO Fondato 1868

SELLO GIOVANNI

Palazzo Comunale - UDINE - Piazza Umberto I.

Fabbrica Esposizione - Deposito Mobili Propria Fabbricazione tutta massiccia

TAPPEZZERIE - SUPPELLETTILI - ARREDI PREZZI DI FABBRICA

I. Mostra Biennale Internazionale delle Arti Decorative - MONZA 1923

GRAN DIPLOMA D'ONORE

SALOTTINI - INGRESSI - CUCINE - GUARDAROBA

UDINE

Convegno Diocesano dell'Azione Cattolica

Abbiamo il piacere di annunciare che al Convegno diocesano dell'Azione Cattolica che avrà luogo, come già comunicato, giovedì 5 Giugno...

ASTERISCHI

Per la strada

(P. di B.). — Era il vespero un po' triste quel giorno, dopo un pomeriggio di pioggia incessante — ed io almanaccando e protestando in cuor mio...

Siccome, a motivo di quell'indefinito peso e dell'ora vespertina, mi sentivo un po' selvaggio (intendiamo: non già farinaccamente parlando)...

Macché! il mio buon amico mi tempestava e mi soffocava di domande infiorandole di commenti, di mezzi sorrisi, semi mescolati, e occhiate sinistre...

Ma non so, non so nulla; le garantisco che sono all'oscuro di tutto: ho a casa la cena preparata; si immagini! altro che Comune; la pasta asciutta fumante, pensi... mi dispiace...

E cerco di filar diritto. Non lo sa? Lei, un giornalista, che non sa; mi meraviglio invece che non si sia sentito in dovere di bollare a fuoco e pubblicamente quei signori...

Udine doveva essere una metropoli: una Napoli, un Milano e... ventre mio fatti capanna intanto! Ma la dimostri Lei l'impossibilità che Udine, né oggi né domani, sia una capitale d'industrie...

Ha ragione, ha ragione: però, ereda pure, caro amico, che non val la pena di guastarsi il sangue.

Agrari; simpatie... pescecchine; prelettorali, porcherie post elettorali; sperperi inutili; grandezze fuori posto? Ma è logico: non siamo in era imperiale? Costruire bisogna, anzi ricostruire, le pare? Mi meraviglio invece che lei noto filofascista e idolatra dei nuovi sistemi si lamenti a questo modo.

Le cose si accomoderanno: dimissioni, ordini del giorno, rettifiche, viaggi, elezioni: tutto finirà in gloria vedrà: un banchetto qualche buona bottiglia e un contorno di eja riconsacrerà i nuovi valori. Eppoi il mondo non è sempre stato un manicomio?

Non abbia dunque timore: siamo in buone mani; frattanto c'è Bimba che vigila sul colle. Eppoi mi meraviglio di Lei! Cos'è in fin dei conti il denaro: uno stroneatore contemporaneo lo definisce stereo del diavolo e difatti il governo nazionale lo va gettando da un pezzo come conecime.

Dunque; eja stia bene e mi ricordi a casa...

Dannata politica, pensavo più tardi, che mi hai tolto la poesia della sera. Ah, quell'amico filofascista!

Il Congresso della Pro Montibus

Domenica 8 giugno avrà luogo a Tarvisio, sul confine della Patria, il congresso annuale della Società Friulana Pro Montibus et Sylvis. Ecco il programma definitivo della giornata:

Ore 4.25 Partenza da Udine col treno;

Ore 8.29: arrivo allastazione ferroviaria di Tarvisio sobborgo (provvista di buffet).

Ore 9.10: Proseguimento in treno per Fusine in Valromana.

Ore 9.25: Arrivo alla stazione ferroviaria di Fusine in Valromana e proiezione a piedi mediante una seconda strada per il lago inferiore di Fusine (Weissenfels).

Ore 10: Arrivo al lago: gare di canottaggio per cura della Società «Robur» di Tarvisio; breve escursione attraverso la circostante foresta demaniale di Felsine; salita al lago superiore (10 minuti).

Ore 11: Colazione al sacco sulle rive del lago inferiore, gentilmente offerta dalla Direzione delle Acciaierie di Fusine.

Ore 12.30: Partenza a piedi per la stazione ferroviaria di Fusine in Valromana.

Ore 13: Partenza in treno.

Ore 13.30: Arrivo alla stazione ferroviaria di Tarvisio città: concerto della musica dei pompieri.

Ore 14: Assemblea generale della Pro Montibus Friulana nella sala del palazzo comunale gentilmente concessa (seduta privata, limitata ai soli soci).

Ore 15: XII Congresso della Pro Montibus Friulana con l'intervento anche di autorità e di Rappresentanze.

Ore 17: Chiusura del Congresso. Visita alla città: concerto ad archi all'Hotel Centrale Hopler a cura del sindacato fascista di Tarvisio.

Ore 18: Banchetto sociale nella sala dell'Hotel Filafer.

Ore 20: Festa sociale organizzata dalla società «Robur Virtuosque» di Tarvisio; illuminazione delle adiecenze; spettacolo pirotecnico.

Ore 22.21: Partenza col treno diretto per Udine.

Per la circostanza, verrà posta in vendita una monografia illustrata di Tarvisio e della Valcanale, appositamente compilata dal socio gr. uff. Antonio Battistella di Udine.

Ecco l'ordine del giorno dell'Assemblea generale ordinaria (ore 14):

1. Relazione della Presidenza sull'attività della P. M. friulana nell'anno 1923;

2. Discussione e approvazione del nuovo statuto sociale;

3. Approvazione del Consuntivo 923;

4. Approvazione del preventivo 924;

5. Elezione di N. 12 consiglieri per il triennio 1924-26.

Ecco l'ordine del giorno del XII Congresso (ore 15):

1. Comunicazioni.

2. Assesamento dei boschi comunali con particolare riguardo alle condizioni della montagna friulana (relatore il socio ispettore forestale capo ing. Amerigo Rofmann, capo dell'ufficio assesamento nelle terre redente in Gorizia);

3. La maliga e l'apicoltura nella provincia del Friuli: cenni e proposte di miglioramento nel Friuli orientale (relatore il socio dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra di Agricoltura per la provincia del Friuli in Udine).

L'on. De Gasperi ai Comitati e alle Sezioni del P. P. I.

Il Segretario Politico del Partito Popolare Italiano on. De Gasperi ha inviato il seguente telegramma ai Comitati e alle Sezioni del Partito:

«Assumendo l'incarico di segretario Nazionale, mando a tutti i segretari provinciali e sezionali il mio fraterno saluto.

«Nei numerosi telegrammi di felicitazione inviati dai dirigenti locali e dagli organizzatori del Partito, ho letto con compiacimento la riaffermazione della più sincera disciplina e della fede più certa nella vittoria dei nostri ideali.

«Così deve essere, così sarà. L'avvenire del Partito è sicuro, se ci manterranno fedeli alla causa della democrazia cristiana e sapremo servirlo con spirito di sacrificio. In tale spirito ho accettato questo posto di grave responsabilità, con questo spirito chiedo a voi tutti di perseverare nella comune fatica.

«Nella seduta costitutiva del gruppo parlamentare mi sono fatto interprete del vigile pensiero delle organizzazioni; a voi domando di accompagnare con comprensione e con solidarietà l'opera dei nostri parlamentari. Dopo l'urto elettorale, validamente sostenuto, tutto il partito deve riprendere colla vigoria di una concordia cementata e purificata dalla lotta il suo cammino.

«Un saluto particolare rivolgo ai colleghi della stampa aderente che, in una situazione aspra e grave, difendono la nostra bandiera. Ma affido alla loro leale collaborazione perchè alle masse popolari giunga inalterata e pura la voce dei nostri ideali ed il senso della nostra battaglia. Iddio ci è testimone che nessun altro fine ci muove se non il progresso morale e civile del popolo italiano».

Il card. Dubois ufficiale della Legion d'onore

Il cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, è stato nominato ufficiale della Legion d'Onore. Il cardinale Touchet vescovo di Orleans è stato nominato cavaliere dello stesso Ordine.

LA PARTICELLA

PIERRE L'EREMITE

«Signor Parroco, « Bisogna, finalmente, che le dica la verità! »

«Io amo la mia Parrocchia; però, debbo dire, che vi sono troppe quistue!...troppe domande di denaro!...»

«La scorsa domenica si quistava per la Chiesa... per i poveri... Delle Suore ferme a tutte le porte quistava no per i Polacchi!»

«Nel «Bollettino Parrocchiale» di agosto la quistua era per le colonie delle vacanze... in dicembre la lotteria per beneficenza... in gennaio l'offerta per le funzioni religiose.

«E poi che cosa ancora?... «Noi siamo in parecchie amiche riunite... e in nome di tutte che le scrivo.

«Noi non possiamo ormai più avere la consolazione di pregare Dio nel silenzio di una Chiesa, senza che un rustico sacristano, facendo tremare il pavimento sotto i colpi del bastone e scuotendo i vetri colla sua voce baritonale: «Per i poveri!...»

«Le dico questo senza un filo di acredine.

«Io sarò sempre, signor Parroco, la di Lei umile, devota e rispettosa parrochiana

Maria Duhardelot nata Antare».

Erano le otto del mattino quando il Parroco ricevette dalle mani dello scacchino una grande busta grigia con timbro in argento.

Egli legge, rilegge, guarda la carta, la scrittura... Che esagerazioni!... il sacrestano è timido come una vecchia zittella... Quanto poi al pavimento che trema!... alla voce baritonale!...

Poi volse lo sguardo a sé stesso: Domanda elemosina, egli sovente!... sì è vero...

E come fare diversamente? Le difficoltà particolari!... il caro vita!... Ma egli ha altro e assai più nella sua Parrocchia!... Gli affitti per le Scuole e il Patronato sono quadruplicati. Egli ha dovuto moltiplicare gli stipendi... pagare il carbone molto caro... la più piccola riparazione costa un prezzo esagerato.

Io non sforzo nessuno... Io domando con gran dolcezza e amabilità.

Se l'eccellente signora Duhardelot fosse Parroco, probabilmente ragionerebbe come lui, in modo particolare alla fine del mese e quando scadono i grossi conti. Infine!... egli farà ciò che è meglio!... si ingegnerà di accontentare tutti, anche la signora Duhardelot... cercherà un mezzo perchè le sue Parrocchiane possano assaporare «la dolcezza squisita» e di non danneggiare il suo bilancio.

Ah! come è divertente essere Parroco!...

Otto giorni appresso la signora Duhardelot è colpita da influenza... una gravissima influenza... tanto grave che dovette morire.

Ella comparve davanti a S. Pietro: — Oh, buon San Pietro, sono io, la signora Duhardelot!

— Ah!... — Ieri andai ancora in Chiesa... — Ah!... — Il mio Parroco mi conosce molto... è lui che oggi celebra la S. Messa per me... vi devono essere molte persone ai miei funerali!...

San Pietro imperturbato, sfoglia un gran registro... è quello sul quale vi è scritto ogni cosa, e leggendo gli sfugono delle frasi, un po' sconcertanti.

Duhardelot Maria... molta sensibilità... pietà superficiale... niente vita profonda... niente vita interiore... un certo numero di cose molto male espresse... Vanità... molta vanità!... non cattiva... ma la lingua...

Poi inarò le ciglia: — Rendite forti!

San Pietro, fissò bene in viso quella che perorava pel Paradiso: — Che facevate per Opere Cattoliche?...

— Oh, San Pietro, io le soccorrevo tutte...

— Quante?... — In più gran numero che potevo! — Quante — ripeté il pescatore. — Io non so!... io sono confusa!... ero oppressa dalle molte Opere, buon San Pietro... interamente oppressa!... Anzi la vigilia della mia malattia avevo fra la mia corrispondenza sette biglietti di lotterie!... non uno di meno!... poi io davo l'elemosina per le funzioni della mia Parrocchia.

— Sì... cento lire. — E all'opera delle vocazioni Sacerdotali... — Scusate lire... — Quanti San Pietro... venti lire, quest'anno!...

— No cinque erano di altra persona. — Ah! è vero!... — Qui, vi è sempre la verità. — Ma io davo a tutte le quistue!... tutte le domeniche!...

— Due soldi!... — Io davo all'Istituto Cattolico!... all'obolo di S. Pietro!... alla Propagazione della fede!... alla Sant'Infanzia!... io davo... semplicemente... sempre davo!...

Al disopra degli occhiali S. Pietro la guardò ironicamente. La fermò con un colpo secco:

« Sapete quanto davate in tutto ogni anno? — Non ho mai fatto il conto. — L'ho fatto io. — Una bella cifra, non è vero San Pietro? — In tutto un anno 217 lire 75 centesimi!... — Non di più? — Non un centesimo di più. — Mi sembrava di dare tanto!!! — Sembrava sempre... — Non vi ingannate, buon S. Pietro? — Qu non vi è pericolo di ingannarsi!... Avreste dovuto dare dieci volte di più... — Ma S. Pietro... la vita è cara... talmente cara... — Essa non è sempre stata cara. E poi, per il momento non avete preoccupazioni simili: ricordate l'ultimo vostro vestito!... — Sapete che mi spaventate!... — Vi è di che. — Come sarebbe a dire?... — Che vi avrete un lungo purgatorio per pagare i vostri debiti. — Ah Signore!... Signore!... — Non è colui che dice: Signore!... Signore!... »

Se la signora Duhardelot lesinava su le sue offerte per la religione, non lesinò nel donare a suoi microbi, quando il signor Parroco è corso, tutto sudato per confessarla; essa gliene ha regalato qualche trillione che hanno lui pure mandato all'altro mondo in pochi giorni.

Egli comparve davanti a San Pietro. Subito comprese che le « cose non erano troppo lisce ». S. Pietro lo guardò con occhio accigliato:

— L'apparenza è buona, ma qui la apparenza non conta. Voi siete responsabile di tutti i vostri parrochiani... — Oh li ho molto istruiti nella religione!

— Questo è vero. Al vostro attivo: Egli faceva con zelo il Catechismo... — Li ho visitati... soccorsi!... — Vero anche questo... ma non avete energia coi giovani e colle ragazze. Siete stato debole con gli adulti... (debole soprattutto coi vostri Parrocchiani ricchi e altolocati. Voi non avete osato dir loro con franchezza i sacrifici che dovevano fare. Alle volte in terra si percorre molta strada senza tante parole. Voi avete fatto spreco di parole inutili per chiedere ben poco; avete usato della sciocca delicatezza, ove invece, dovevate usare grande energia... avete, col vostro silenzio, approvato un treno lusso nelle famiglie, contro misere offerte per il culto Divino. Sono i vostri Parrocchiani, i vostri figli che pagheranno il debito del vostro silenzio, avanti ieri ho dovuto mandare al Purgatorio, e per molto tempo, un'anima molto a voi vicina... e sulla quale voi avevate una grande influenza e che trattavate da « cara signora », « eccellente Parrocchiana ». L'eccellente Parrocchiana... è al Purgatorio.

— La signora Duhardelot?... — Precisamente... e voi siete condannato a raggiungerla... con, naturalmente, qualche anno di più, perchè voi siete stato il suo Pastore.

Difatti il Parroco trovò la sua parrochiana al Purgatorio. Essa era assai poco contenta... Ah! niente contenta!

— Signor Parroco, è in causa sua!... — Signora, io pure sono qui in causa sua!...

— Io non lo sapevo... io!... lei aveva il dovere di avvertirmi... di dirmi: « Lei non fa che una piccola parte del suo dovere! »

— Io non osavo!... ricorda, signora, la sua ultima lettera? — Ah!... se avessi saputo!... — Ed io... se avessi osato!...

E durante questo tempo i felici parenti eredi della signora Duhardelot, nata Antare, levano allegramente da una cassaforte, nella camera da letto di Buoni del tesoro... quelli del Credito Pubblico... quelli del Prestito Nazionale... i pacchi di biglietti di banca ammonticchiati da tanti e tanti anni, e che non avevano mai servito a niente.

— Mio caro, io lo sapevo che aveva del denaro!... — Sì ma non tanto come questo!... Pierre l'Ermite.

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

XXXX

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

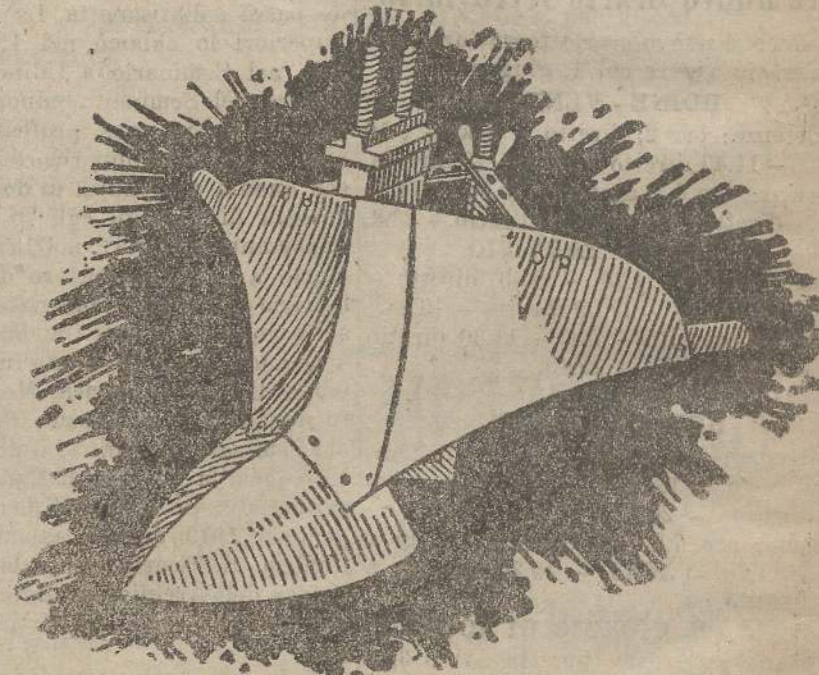


— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi per il taglio dei fieni, per la Lattiera, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre all'Associazione Agraria Friulana. — E per le riparazioni? — Sempre all'Associazione Agraria Friulana. — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.? — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

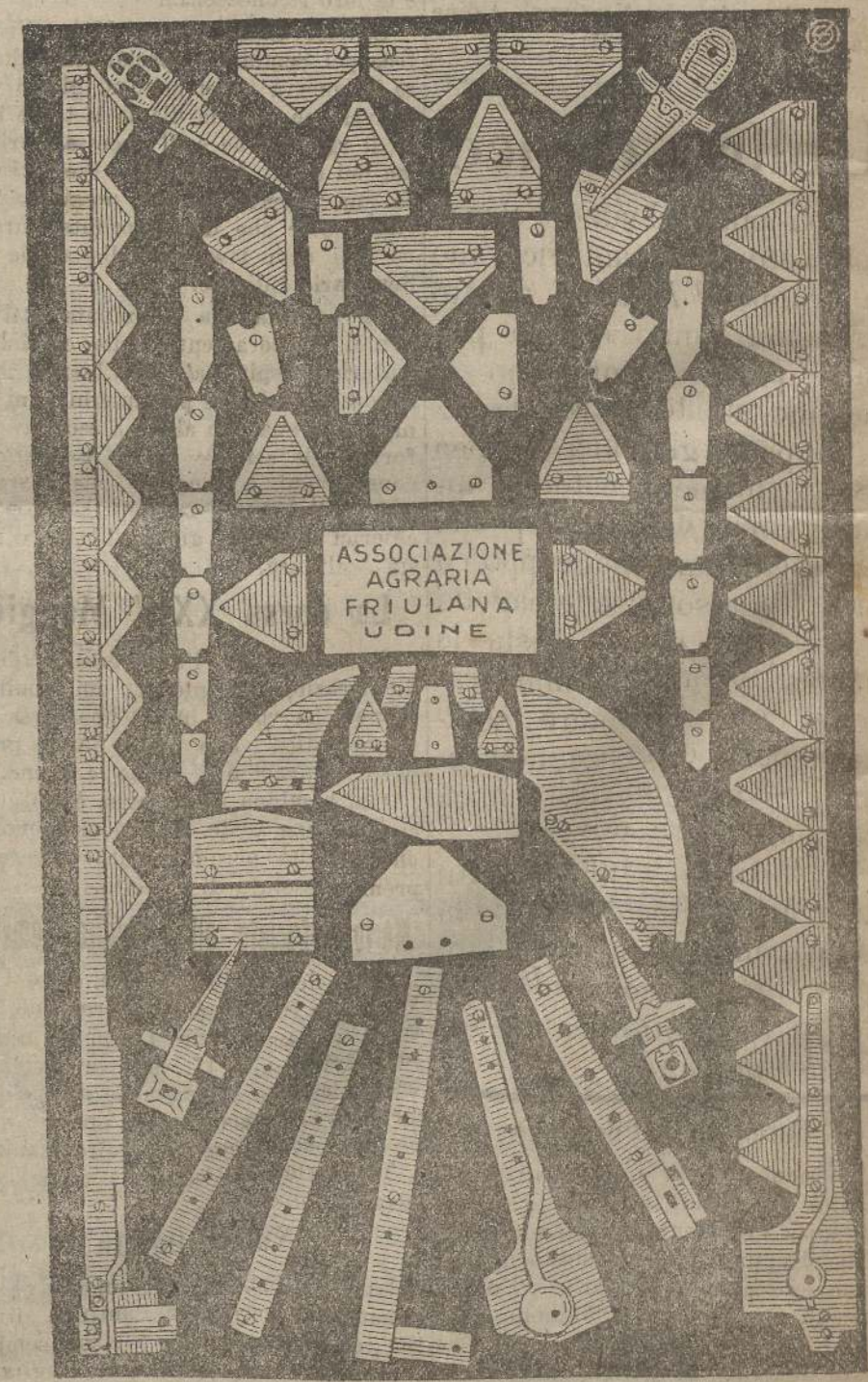
ARATRI



FALCIATRICI

Rastrelli e Voltafieni

RICAMBI E RIPARAZIONI



Mercuri di Udine

CEREALI: Frumento L. 115; grano notturno giallo da 93 a 95; id. bianco da 90 a 95; cinquantino da 85 a 94; segala a 85 al quintale.

LEGNA DA FUOCO: Faggio da 14 a 15; misto da 12 a 12.50; stanghe da 13 a 14; castagno da 10 a 10.50; fascine da 11 a 13; misto spaccata da 13 a 15; carbone di legna da 40 a 48.

FORAGGI: Fieno dell'Alta La qualità da L. 28 a 29; La qualità da 24 a 26; id della Bassa La qualità da 25 a 26; La qualità da 20 a 23; Erba spagnola da 28 a 33; paglia da 25 a 27; strame secco da 19 a 24 al quintale

CARLO LIVA responsabile ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE